



Ritiro Immacolata - quinto messaggio Pentimento e Misericordia

Le rivelazioni di Maccio - 5

Se nell'esperienza spirituale di Maccio siamo stati colpiti da temi come l'Incarnazione, l'Eucaristia, la presenza costante di Maria, ora che approfondiamo il tema della Misericordia avremo la gioia di sentirci avvolti dall'abbraccio della SS. Trinità. Lasciamo la parola a Gioacchino:

(i brani racchiusi tra «» sono scritti dal mistico veggente)

«Il messaggio per tutti gli uomini è di non temere le proprie ferite, le proprie cadute, anche gravi, ma confidare nella Misericordia Divina.

Ma attenzione: Essa **va accolta con cuore sinceramente pentito, passando per la via dei sacramenti** e quindi della Chiesa che è Madre. Accogliendo anche **il dolore della pena** che pur ne viene quando si pecca.

La Voce a Maccio diceva che **tanto più è vero il pentimento** e il desiderio di conversione, **quanto più è grande il dispiacere** che comporta la consapevolezza di questo.

Che non significa sentirsi perduti. Anzi. Significa che **si è ascoltata la Voce dello Spirito** che è quella **di Dio, Padre Misericordioso** che ci viene incontro. E che, pur **dichiarandoci noi giustamente peccatori e addolorati** per questo, **ci abbraccia**, ci veste di un abito nuovo e ci stimola a ricominciare».

Il peccato è negazione del Dio Misericordia infinita.

«Gesù non ha cambiato o abolito **la Legge**, ma ha riportato tutto **al Cuore della Legge: la Misericordia**. Che vuol dire lasciarsi attirare da Dio, pentirsi sinceramente e senza timore di Lui, perché si può cadere [nel peccato], ma **Dio ci rincorre**, affinché, pentiti, sappiamo **capire che il cuore della Legge sono l'Amore e il Perdono**. Ma occorre essere in comunione con Lui, altrimenti **la Legge diviene una prigione** al nostro io e **la Misericordia una giustificazione** senza limiti al nostro io.

L'io, il Male che si nasconde in noi se prende questa piega fatta di **orgoglio e presunzione** e, soprattutto, tremenda e perversa solitudine anche tra la moltitudine, come è per il Diavolo, ci precipita nel relativismo, dove noi stessi **ci diamo la legge e ci facciamo simili a Dio**.

Solo Dio può dire "Io Sono"».

Misericordia: pienezza dell'essere di Dio

«La cosa che ci colpisce di più in tutto questo è che **alla Ss. Trinità viene dato un nome, non un aggettivo: Misericordia**.

Dunque **Dio è Amore, l'Amore**;

Dio è Carità, **la Carità**;

Dio è Misericordia, **la Misericordia**.

In Dio nulla è attributo, ma tutto è nella sua stessa natura: **È**.

Gesù non si è manifestato solo dicendo "Io sono il Veritiero", Colui che indica una via, Colui che vi porta alla vera vita, ma ha identificato Se stesso come **la Via, la Verità e la Vita!**, perché in Dio tutto **È**».

Gesù, Dio Incarnato è Misericordia

«Non dimentichiamo mai, e si evince anche da queste preghiere, che **Gesù è Il Verbo Divino**, è Dio Fatto Uomo, **non un uomo in cui Dio ha preso dimora** (sarebbe terribile) Gesù è Dio. Non esageriamo nel ridurre Gesù a solo uomo, snatureremmo l'opera stessa dell'Incarnazione, Dono della Trinità.

Dio per salvarci, ha fatto quello che solo l'onnipotenza poteva fare: **la Misericordia**, che è l'amore che attira ogni creatura nel suo cuore di Luce, **si è incarnata** per "**non perdere nessuno di quelli che il Padre mi ha affidato**".

Il fine dell'Incarnazione è la [nostra] Salvezza Eterna. Gesù lo ha detto chiaramente. Non dimentichiamolo. Se viviamo con questa prospettiva, anche le nostre opere quaggiù saranno simile alle sue, anzi Egli ebbe a dire di più grandi, perché, nella preghiera, lo Spirito ci guiderà

nell'agire e alla Verità, così che anche **in questo mondo potremmo sperimentare quanto un giorno vivremo nei cieli.**

Si perché anche questo Gesù ci ha ricordato: un giorno **saremo giudicati sull'Amore**, sulla Misericordia, sulla Carità e, come Egli ha detto, **vi è una conseguenza** per queste nostre scelte di vita, che sono verità di fede: Il Paradiso, il Purgatorio, L'inferno».

«Dunque il messaggio stupendo che ci viene ricordato lo stupore, la meraviglia di fronte all'amore di Dio, che abbiamo un po' dimenticato, è quello di **non temere di accostarci al trono della Grazia,**

all'Altare da cui sgorga l'acqua della Misericordia, (come ci ricorda il segno qui dato), **attraverso l'Eucaristia**, dono vivente della presenza di Dio, della Misericordia, di Gesù, Volto della Misericordia che ci aiuta a rimanere saldi nella Verità che è Dio stesso!

Nessuno è perduto se confida, sinceramente pentito, **nella Divina Misericordia**, che è Dio stesso.

Ognuno di noi, può essere il buon ladrone, che consapevole del suo errore, accoglie la pena e si accorge che **Dio, gli si è fatto vicino fino a prendere la sua stessa pena**, pur senza peccare, **pur di attendere il suo "sì" a Lui**. E sinceramente pentito finalmente si sentirà dire " *Oggi stesso sarai con me in Paradiso*". Ecco dove arriva la Misericordia».

«Sulla Croce c'è tutta la Sua Essenza, la Sua Onnipotenza, l'Onnipotenza dell'Amore, della Carità, della Misericordia, di Dio! C'è il Figlio di Dio che è Dio!

Questo è il messaggio di Maccio.

Con questo atteggiamento è stato ricordato qui come pregare.

Lasciamoci meravigliare da Dio Trinità Misericordia, Amore, Carità, Misericordia, Grazia trascendente, Verità che ci fa liberi rivelandosi in Cristo, nostro Salvatore e Signore nella comunione dello Spirito Santo!»

**Gesù, Confido in Te, Mio Signore e Mio Dio
per il dono della Tua incarnazione Passione, Morte e Risurrezione,
Contemplo, adoro e prego:
Santissima Trinità Misericordia Infinita, io confido e Spero in Te!**